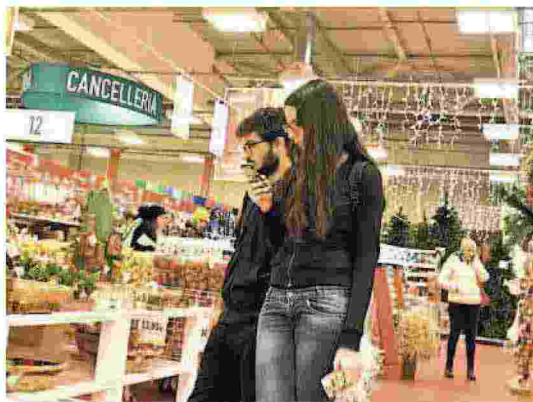


REPORTAGE. SETTE ANNI FA NASCEVA IL PRIMO CENTRO COMMERCIALE

La città vista dall'ipermercato

Luogo di ritrovo per amici e fidanzati, nuovo centro per la provincia, location privilegiata per gli adolescenti che possono incontrare i loro idoli, e insospettabile luogo di rinascita per alcuni negozi storici della città. No, il Forum, primo centro commerciale cittadino aperto sette anni fa, è tutto fuorché un "nonluogo", come quelli che nel 1992 aveva definito l'antropologo francese Marc Augè, parlando di luoghi senza identità. Gli avventori vengono mettendo in cima alla lista tutte le motivazioni possibili eccetto lo shopping.



LOMBARDO A PAGINA XII **Giovani al Forum di Brancaccio**

Sette anni del Forum raccontano la città cambiata che fugge dal centro e cerca un posto d'incontro

Generazione da ipermercato

Quel luogo che incarna nuovi gusti e abitudini

ELEONORA LOMBARDO

Luogo di ritrovo per amici e fidanzati, nuovo centro per la provincia, offerte diversificate di intrattenimento, location di incontro tra gli adolescenti e i loro idoli, zona servita efficacemente dal trasporto pubblico e attrezzata di parcheggio gratuito e insospettabile luogo di rinascita per alcuni negozi storici della città. No, il Forum, primo centro commerciale cittadino aperto sette anni fa, è tutto fuorché un "nonluogo", come quelli che nel 1992 aveva defi-

nito l'antropologo francese Marc Augè, parlando di luoghi senza identità dove masse di individui si riversano per fare acquisti senza entrare in relazione.

Guardare in faccia il fenomeno mostra un'altra realtà. Se oggi Augè si facesse un giro al Forum, si accorgerebbe che è accaduto quello che nel 1992 non si poteva prevedere, una sorta di contorsione urbanistica che ha dislocato qui un'idea post moderna di centro. La quotidianità qui è un "Truman Show", una vita con un sole allogeno nella quale si cresce collettivamente, si fa amicizia, si passeggia, si coltivano rapporti di

vicinato commerciale, ci si storicizza (principio primo che nega il nonluogo) si fanno giocare i bambini. Tutto quello che una volta, in Italia, si faceva in "piazza".

Forum Palermo, proprietà della multinazionale olandese Multi, è un colosso da 55 mila metri quadri di superficie, 126 negozi, 15 punti ristoro, un cinema con 7 sale, un presidio medico con defibrillatore: nel 2015 ha registrato 8 milioni e mezzo di ingressi, venerdì scorso invece - *black friday*, tradizione di saldi americana - un incremento di ingressi del 63 per cento rispetto all'anno scorso. Gli avventori vengono met-

tendo in cima alla lista tutte le motivazioni possibili eccetto acquistare, perché il Forum non è una scelta di convenienza economica, quanto di comodità: parcheggi, tram dedicato, "il calduccio" d'inverno e l'aria condizionata in estate (tanto che, dopo dicembre, i mesi con afflusso maggiore sono luglio e agosto).

«Vengo di mattina, dopo aver lasciato i bimbi a scuola, quando la città è bloccata e impraticabile. Mi viene comodo, do appuntamento a un'amica, prendiamo il caffè e passiamo un po' di tempo», dice Antonella Landi, 30 anni, mamma di due bimbi, dipendente in un'a-

zienda di e-commerce.

Gli acquisti si fanno solo quando ci sono offerte e la domenica si portano i bambini a giocare: «Abitiamo a Brancaccio e in questi sette anni il Forum ha dato luce all'intero quartiere. È un ritrovo più grazioso di quello che offre l'esterno e poi in centro è impossibile andare. Anche mia sorella che abita a Partanna Mondello preferisce venire qui», aggiunge Landi.

Il coro unanime se la prende con la Ztl, benché esista solo da pochi mesi a fronte dei sette anni del Forum, oppure con lo stress da scheda parcheggio delle strisce blu: «Qui posso fare acquisti senza l'ansia di ritardare quei dieci minuti che in centro equivalgono alla multa parcheggio», dice Rosario Siggia, pensionato, mentre spinge il carrello della spesa grossa, quella settimanale.

«Gli acquisti ordinari li faccio sotto casa - dice Vincenza Messina, casalinga - ma qui posso dare appuntamento a mio figlio che porta il mio nipotino, così ci prendiamo un caffè e poi portiamo il bambino alle giostre». Quello che i nonni fanno, o facevano, a Villa Sperlinga o al Giardino Inglese qui è una pratica quotidiana.

«Il tram che arriva direttamente qui ha dato un bel contributo nella scelta del Forum - dice Elisabetta Rizzuto, mamma di due ragazzi di 11 e 13 anni, dipendente Alma Viva - e poi il sabato e la domenica ci lasciamo i ragazzi, perché è più sicuro, vanno al cinema e si mangiano un panino, li veniamo a riprendere e siamo tranquilli».

Non ha paura la signora Rizzuto che i suoi ragazzi possano sentire la pressione consumista del passeggiare al chiuso tra le vetrine e le offerte commerciali, non rimpiange per i suoi figli quello che per lei era lo shopping in via Roma e via Maqueda. Dice categorica: «Il centro città ormai è impraticabile, gli acquisti di Natale li farò un po' qui e il resto su Amazon».

Poi c'è chi viene solo per acquisti mirati, come la signora Audisio che è in cerca di regali di Natale «No, la spesa io la faccio al mercato sotto casa, qui ci viene mio marito per le cose più sfiziose perché dice che io compro solo cose salutiste».

E poi ci sono loro, la generazione 2.0, i ragazzi che qui si ritrovano e incontrano gli idoli della Tv (l'8 dicembre due giu-

dici del programma *Amici*, per esempio) come Michele Rinaldi, Gabriele Novara e Salvo Galati. Tre amici di 17 anni, compagni di classe dell'Ippisar, istituto alberghiero Pietro Piazza, che ricordano perfettamente l'apertura del Forum come un evento straordinario che ha portato un'innovazione importante per la loro vita: loro quel giorno c'erano. «Non si poteva entrare per la confusione - dice Michele - un po' come accade oggi la domenica».

Il tram, il ristoro, i film lo shopping è l'ultimo incentivo per andare nei negozi di Brancaccio

La domenica hanno appuntamento fisso qui, almeno tre domeniche al mese. Arrivano fra le quattro e le cinque del pomeriggio con il tram: «Per noi, che non abbiamo la macchina, è comodissimo» spiega Gabriele, e gli fa eco Salvo che arriva da Monreale. Ci si dà appuntamento qui con gli amici, se ne fanno di nuovi, anche se «fidanzarsi è difficile, ma lo è anche fuori. Eppure l'anno scorso abbiamo assistito a una proposta di matrimonio fatta qui con una flash mob» racconta Salvo. Guardano gli ultimi prodotti delle **tecnologia**, le scarpe da tennis o le felpe alla moda, poi mangiano un "pezzo" da Ganci, guardano la partita al bar, quando ci sono i soldi vedono un film al cinema, poi un giro all'Ipercoop e alle 19,30 sono di nuovo alla fermata del tram per tornare a casa.

Per questa generazione "il centro" è questo, per loro il vero "pezzo" di Ganci si mangia qui, gli altri sono imitazioni. Hanno qui dentro i loro punti di riferimento, come un tempo, per qualche generazione passata lo è stata la libreria Flaccovio di via Ruggero Settimo.

«Devo ammettere che quando dal centro della città c'è stata la prospettiva di aprire qui io ero molto avvilito», confessa Giuseppe Flaccovio, che ha aperto al Forum sette anni fa

LA SCHEDA



LE CIFRE

Il Forum ospita 126 negozi in una superficie di 155 metri quadri 15 punti di ristoro e 7 cinema

come Flaccovio e da qualche anno ha convertito la libreria in un punto Mondadori Flaccovio. Pensava di avere a che fare con un'utenza poco sensibile ai libri e che avrebbe dovuto far riferimento solo a una piccola percentuale degli avventori del centro. «Invece mi ritrovo a essere una sorta di libreria di frontiera che ha clienti non solo nel variegatissimo quartiere di Brancaccio, vario per cultura

I nonni portano i nipoti a giocare come prima si usava fare a Villa Sperlinga

ed estrazione, ma anche nei paesi della provincia vicinissimi a Palermo che si riversano qui. Mi rendo conto che siamo al centro di "qualcosa" che non ha ancora trovato definizione», aggiunge. La libreria punta molto sul lavoro con le scuole e con i bambini in genere e secondo Flaccovio in questi sette anni va crescendo e diversificandosi il profilo dell'avventore medio.

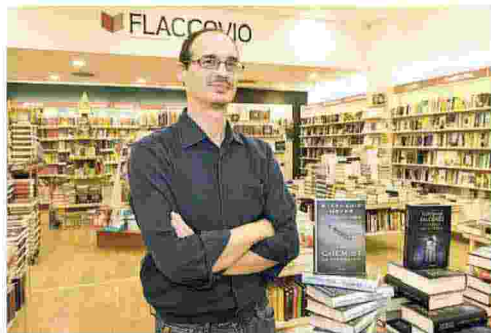
Non è un nonluogo il Forum Palermo, è una dimensione pop che racconta molto, quasi tutto, dei tempi moderni, è anzi il luogo con il quale sarebbe doveroso fare i conti. E non quelli della spesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL REPORTAGE

IL NUOVO CENTRO
Nella foto di Mike Palazzotto uno scorcio del centro commerciale di via Pecoraino il primo aperto in città che ha contribuito a cambiare gusti e abitudini



IL LIBRAIO
Sopra, uno scorcio del Forum il centro commerciale sorto a Brancaccio che ha appena festeggiato i primi sette anni di attività. A sinistra, Giuseppe Flaccovio che perpetua la tradizione della storica libreria di famiglia dopo l'addio a via Ruggiero Settimo. A destra Antonella Landi

